

NOTIZIARIO *ALATEL del* VENETO

Periodico dell'Associazione Lavoratori Seniores Telecom Italia - Consiglio Regionale Veneto

Anno 11 n. 1 - 2004



Caorle



Notiziario del Veneto

Direzione-Redazione-Amministrazione: Via Pascoli, 4 - 30171 Mestre
Tel. 041 5338088 - Fax 041 5338086

Direttore Editoriale

Paolo Crivellaro

Direttore Responsabile

Mario Frezza

Coordinatori Redazionali

Benito Conserotti

Angelo Romanello

Redazione

Maria Fanan

Hanno collaborato a questo numero:

Paolo Crivellaro

Maria Fanan

Graziella Falzi

Clara Salmaso

Ave Fontana

Benito Conserotti

Stelio Vianello

Angelo Romanello

Fotografie

Servizi Redazionali

Copertine

Caorle

Stelle alpine

Registrazione del
Tribunale di Venezia
n. 1275 del 17/12/1997

Chiuso in tipografia il 12 Marzo 2004

Fotocomposizione e stampa

Grafiche Liberalato s.n.c. - Mestre (Ve)

sommario sommario

Anno 11 n. 1

Marzo 2004

EDITORIALE

- 1 *Decennale Notiziario ALATEL*

VITA ASSOCIATIVA

- 2 *XVIII Convegno Regionale*
- 3 *III Conferenza su Civiltà e Spiritualità
In Oriente e Occidente*
- 4 *Navigando in Laguna (Seconda parte)*
- 6 *Dal Consiglio Regionale Veneto*
- 7 *Una iniziativa da ripetere*
- 8 *Pisa da vedere, Pistoia da scoprire*
- 11 *Mitica Sardegna*
- 13 *Un altro mondo: la risaia*
- 14 *Orologi d'epoca*

DA TELECOM

- 16 *Progetto Italia*

DALLA REDAZIONE

- 18 *Recensione di "Tutto il mondo è paese"
Ricordo dei Soci scomparsi*

CURIOSITÀ

- 19 *Le pietre angolari*
- 20 *L'intervista*

CONVENZIONE

- 21 *Camping Barricata Beach*

EDITORIALE

Cari colleghi e amici soci

Qualcuno di Voi certamente si aspettava qualcosa che "celebrasse" il decennale di questo "Notiziario ALATEL - Veneto".

Lo facciamo ora che con questo "n.° 1 del 2004" iniziamo il II° decennio.

Vi assicuriamo, malgrado tutto, fin dal lontano 1994 abbiamo mantenuto questo incarico con impegno e dedizione, non senza le ovvie preoccupazioni.

Lo ricordiamo agli amici che con noi hanno creduto in questa avventura: per primo all'allora Presidente Regionale, ora Presidente onorario ing. Caprara, che magari, viste sì le buone volontà, ma anche i pochi "mezzi" a disposizione, avrà in cuor suo pensato: "va bene, comunque cominciamo e qualche numero riusciremo a farlo!"

A consuntivo i numeri sono stati più di **trenta**, senza contare i supplementi.

Questo, lasciatecelo dire, non è cosa da poco - riuscire a coinvolgere le Sezioni con le loro manifestazioni di "vita associativa" - scoprire e mettere insieme collaboratori appassionati che magari solo con queste occasioni si sono scoperti "scrittori" è stato certamente un successo appagante che ha lasciato in tutti una grande soddisfazione.

All'inizio si è accennato al prossimo decennio, lo iniziamo con molte speranze, ma naturalmente non è cosa da niente, fin che si tratta di augurarci un buon anno, siamo nella norma, e così faremo: un anno alla volta, un Notiziario alla volta, con la speranza di avere ancora collaboratori fedeli e fedeli lettori.

MARIO FREZZA
E LA REDAZIONE TUTTA

XVIII CONVEGNO REGIONALE

**“NAVIGHIAMO NELLA
LAGUNA DI CAORLE”**

SABATO 24 APRILE 2004



Ciclo di conferenze su: **Civiltà e spiritualità in Oriente e Occidente**

Terza Conferenza

“LE RELIGIONI ORIENTALI”

Relatore

Mons. Prof. GIUSEPPE DAL FERRO

Direttore Centro Culturale REZZARA - Vicenza

Docente Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino - Venezia

SABATO 28 FEBBRAIO 2004

La Conferenza si è tenuta presso
Auditorium - Sala Grande

Centro Culturale S. Maria delle Grazie
Via Poerio - Mestre Venezia

La suddetta Conferenza ha ottenuto un ottimo successo (più di 100 i presenti).

Mons. Dal Ferro ha esordito richiamandosi alla precedente Conferenza del 25.10.2003 che ha configurato un panorama specifico del mondo, per certi aspetti misterioso, dell'ISLAM e dell'ebraismo.

Dopo quindi le purtroppo brevi illustrazioni delle tre religioni monoteiste, sabato 28 si è trattato il più vasto ed eterogeneo mondo delle religioni orientali.

Attenta e interessata la platea dei colleghi provenienti da tutta la Regione Veneto.

Molti gli interventi nel dibattito che ha seguito la dotta esposizione.

Di tutto ciò, concluso il “ciclo” programmato e come già comunicato in precedenza, sarà stampato un libretto, dove ogni socio interessato agli argomenti trattati avrà modo di ripercorrere le tappe di questa iniziativa culturale a cui l'ALATEL ha dedicato molta cura.

Navigando in Laguna Venezia e le isole della spiritualità

Seconda parte

di
Maria Fanan

L'isola che mi ha fatto molto riflettere e che mi ha particolarmente sensibilizzata è stata quella di S. Lazzaro degli Armeni.

Un popolo quello Armeno bersagliato dalla sorte, cacciato dalla propria terra, provato dal genocidio e costretto all'esilio.

Oggi l'isola è occupata dai Padri Mechitaristi, succeduti al Capo Spirituale Manug, detto Mechitar che fu il monaco al quale nel 1717 la Serenissima, tramite il Doge, offrì quale provvido asilo l'isola di S. Lazzaro, confinante con la zona di un'isoletta abbandonata ed inibita dal tempo in cui era stata lebbrosario.

Il giovane sacerdote cattolico Mechitar (consolatore) iniziò l'opera di insediamento. Disegnò e fece poi ricostruire la Chiesa quattrocentesca, modificandone la struttura cui ancor oggi ci si riferisce guardando il tipico campanile a cipolla, di stile orientale. Ideò la mole del monastero. In pochi anni, di questa piccola e povera isola ne fece un ambiente curato, circoscritto da giardini e coltivato in ogni piccolo spazio, ma soprattutto lo trasformò in un centro di cultura religiosa che tese ad arricchire e a diffondere lo spirito armeno. Punto di riferimento di quella patria ormai perduta le cui radici si sono validamente rinsaldate in un'isola veneziana dove l'atto di donazione della Repubblica Serenissima contribuì a dare agli Armeni sopravvissuti un sicuro punto ed una preziosa apertura alla loro cultura ed alla loro nobile origine.

E qui si comprende come la biblioteca, ricca di numerosi libri e di preziosi incunaboli sia il risultato di donazioni da parte dei singoli o di famiglie ormai estinte, che hanno affidato la loro memoria ad un museo dove il mondo possa leggere la loro antica civiltà, la loro storia. Notevole la galleria di quadri che vanno dall'800 al 900 tutti di

firma armena. Mi hanno davvero commosso alcune sculture, originali lavori di maioliche e di antiche porcellane, i delicati lavori femminili di trine, ricami e tanti oggetti che un tempo hanno adornato abitazioni distrutte. Solo la Fede può aiutare a superare la persecuzione subita.

Ma l'intelligenza dei Padri Armeni riuscì, anche con l'aiuto di un lascito di un ricco finanziere Armeno, un certo Raphael Morath, con la cessione di quel Palazzo Zenobio ubicato ai Carmini di istituire un collegio Armeno a favore dei giovani orfani che poterono studiare e diffondere la loro cultura. Veramente Dio offre sempre un valido aiuto a chi si adopera per seguire una giusta via. Anche Papa Giovanni XXIII° sog-

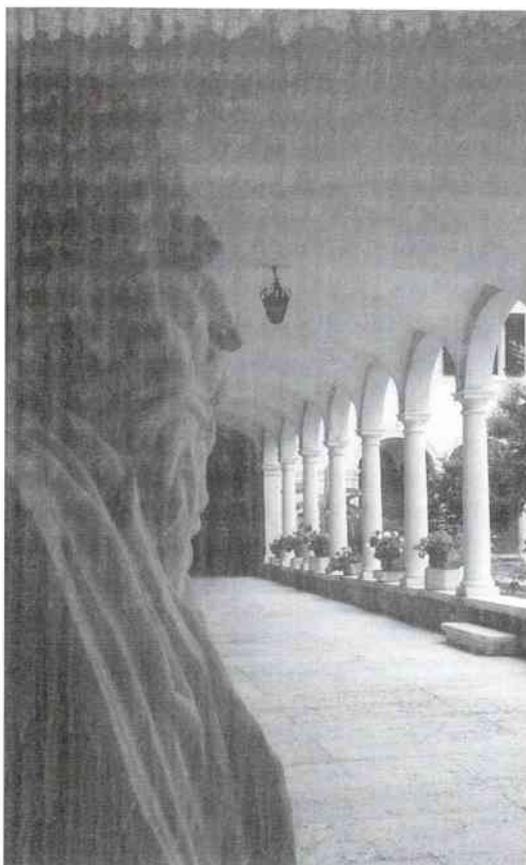


giornò in quest'isola di cui ammirava la felice posizione e l'alone di «buon odore di Gesù» per dirlo con la Sua parola.

Dulcis in fundo, anche se non prevista, prima del ritorno otteniamo una fermata all'Isola di San Giorgio. L'isola che fu beneficata dal conte Vittorio Cini, dedicandola alla memoria del figlio Giorgio, morto prematuramente di incidente aereo. Il noto mecenate, volle dare all'isola un compito di sede culturale e provvide a ristrutturare la Chiesa, la Galleria, il Chiostro e l'Istituto annesso in modo da tener vivo e ricordato il nome del figlio.

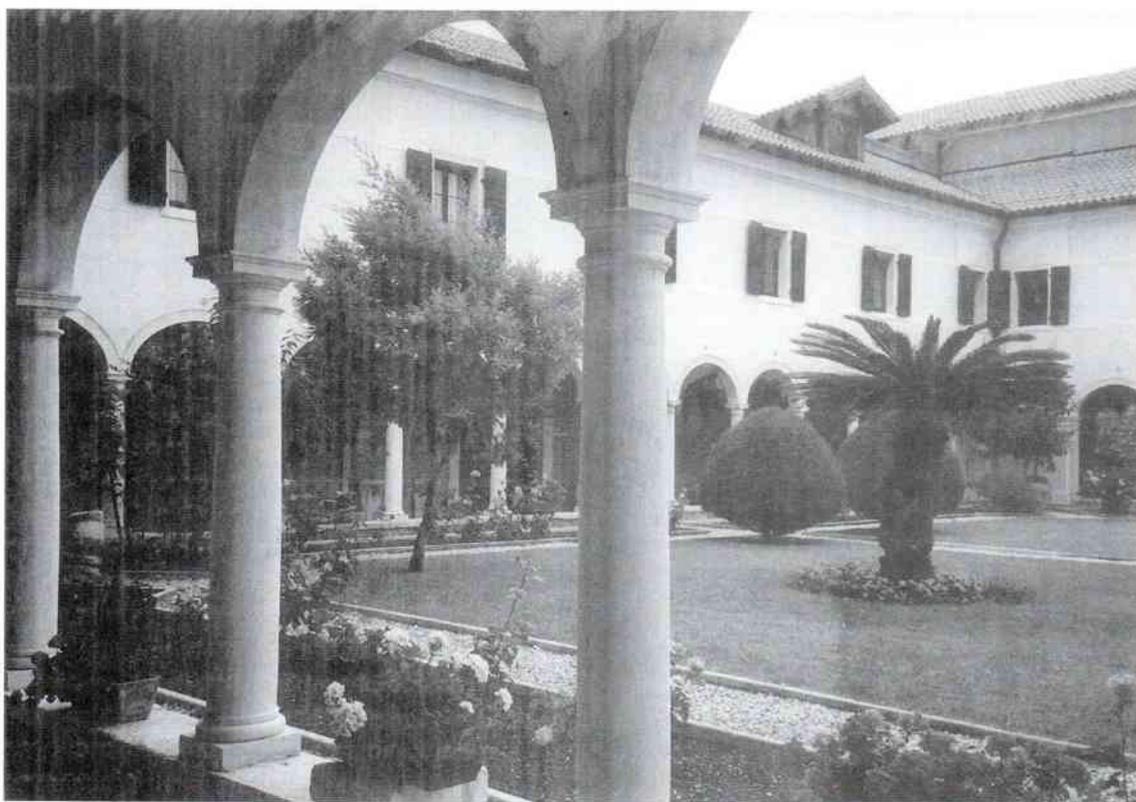
Ho rivisto con vivo piacere la Chiesa che è stata recentemente ristrutturata. Dalla cupola centrale si irradia una raggiera di luce che pone in risalto gli stupendi quadri dei Tiepolo padre e figlio, la cui lettura è ora agevolata dalla luce naturale. Mi è apparsa imponente e splendida più di sempre, ed ho ammirato lo slancio delle colonne che paiono innalzare verso il cielo. Un vero capolavoro palladiano, anche se i lavori conclusivi furono completati da Gaspare Baldassare che nulla tolse al progetto ed aggiunse solamente lo scalone diviso in due rampe.

Siamo grati all'organizzatore ALATEL Signor Giampaolo Zanchi, alla gentile Flora Levorato, sempre attiva ad ogni incontro, a tutti i



collegi convenuti e partecipi di questa escursione interessantissima.

Abbiamo goduto tutti di una splendida giornata, dedicata all'arte, alla cultura ed alla spiritualità.



VENEZIA

Dal Consiglio Regionale Veneto

Il giorno 20 febbraio 2004, a Mestre presso la Sede di Via Pascoli n° 4, si è riunito il Consiglio Regionale ALATEL Veneto in seduta ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio Regionale al 31.12.2003
2. Tesseramento
3. Conferenza
4. Convegno Regionale
5. Notiziario
6. Varie ed eventuali

Sono presenti il Presidente dr. Crivellaro, il Vice Seg. Regionale rag. Mariutti, il Sindaco dr. Tesolato.

I Fiduciari e Consiglieri: Belluno Azzalini e Cibien, Venezia Zanchi e Marini, Treviso Toledo, Padova Canton e Celegato, Rovigo Meneghella e Maran, Verona Roda e Pimazzoni, Vicenza Zanolò e Caveggon.

Assenti giustificati: Vice Pres. dr. Leoni, Segr. Regionale Cav. Romanello, Geom. Frezza, dr. Conserotti, Sindaco geom. Berto.

Il dr. Crivellaro — Presidente Regionale — dichiara aperta la riunione e porge un saluto di benvenuto a tutti i presenti e ricorda la necessità di diffondere il più possibile il nuovo "Vademecum ANLA" che riporta tutte le attività svolte e i servizi ANLA, che possono interessare dipendenti ed ex dipendenti.

Il Presidente ricorda la necessità di inviare i prospetti della contabilità Sezionale con cadenza trimestrale e a fine anno anche la relativa documentazione.

Dopo di ché si passa quindi ad esaminare il 1° punto all'Ordine del Giorno.

Bilancio Regionale al 31.12.2003

Il Bilancio Regionale al 31/12/2003 presenta una buona situazione sia sotto l'aspetto delle entrate che delle uscite, specialmente per quanto riguarda il consistente contenimento di queste ultime.

Gli iscritti all'Associazione in quiescenza sono rimasti praticamente stazionari come quantità, mentre si nota una flessione di quelli in servizio. Ciò è soprattutto dovuto alla nuova situazione esistente in TELECOM ITALIA con la suddivisione del personale in varie società, come ad esempio: la recente costituzione della Soc. TELEPOST; sono dei segnali che non aiutano ALATEL ad avere una controparte stabile.

Il Sindaco dr. Tesolato comunica di aver riscontrato la regolarità dei prospetti sia della Regione sia delle Sezioni, mentre l'esame

delle pezze giustificative è stato limitato a quelle della Regione. Inoltre ha ricordato la necessità di riportare sui prospetti le codifiche previste dal Piano dei Conti.

Il Presidente mette in votazione il Bilancio al 31/12/2003 che viene approvato all'unanimità dei presenti.

Tesseramento

Il Presidente chiede alla Sezioni la situazione del Tesseramento per l'anno 2004:

I Fiduciari segnalano che le iscrizioni si stanno concludendo positivamente.

Conferenza

Il Presidente comunica che la prossima conferenza riguarderà le "Religioni Orientali", sarà tenuta da Mons. Prof. Dal Ferro e si svolgerà sabato, 28 febbraio 2004 a Mestre.

Il Presidente comunica che sarà predisposto un fascicolo delle varie conferenze, che sarà inviato a tutti i Soci.

Convegno Regionale

Come già a suo tempo stabilito, il Convegno Regionale è stato fissato per il giorno 24 aprile 2004 presso la Sezione di VENEZIA a Carole.

Notiziario

È attualmente in corso la stampa del prossimo numero di MARZO 2004.

Il Presidente invita le Sezioni ad inviare articoli e foto riguardanti le varie manifestazioni.

Varie ed eventuali

Nuove rilevazioni Nazionali

Il Presidente che su questo argomento verrà fatta quanto prima una riunione specifica riguardante:

- nuovo Piano dei Conti unificato
 - nuova Contabilità Regionale e Sezionale
 - nuova rilevazione Anagrafica
 - assicurazioni con polizza MEIE centralizzata
- Viene illustrata dal Presidente e consegnata ai Fiduciari una lettera dell'ALATEL Nazionale che riguarda la copertura assicurativa degli infortuni.

— Tour di escursioni a Treviso

Viene consegnato ai Fiduciari un prospetto di un operatore turistico di Treviso relativo ad escursioni a Treviso e Provincia.

— Festa dipendenti con 20 anni di lavoro.

Il Presidente comunica che la festa si svolgerà nel mese di aprile 2004. Le modalità organizzative saranno precisate in seguito.

IL PRESIDENTE
dr. Paolo Crivellaro

VENEZIA

Una iniziativa ... da ripetere

di
Graziella Falzi

Non era la prima volta che i colleghi dell'ex Officina TELVE – SIP di Marghera si riunivano per un pranzo conviviale, questa volta però le richieste furono pressanti e dei volontari si sono prestati per l'organizzazione. Fu scelto un ristorante a Scaltenigo e lì ci ritrovammo una settantina circa – l'atmosfera era serena e direi, gioiosa. Eravamo contenti di ritrovarci anche se con qualche anno e qualche capello bianco in più e con la linea un po' appesantita.

I ricordi di anni in cui ognuno di noi ha dato la sua attività in un campo di lavoro, affioravano pressanti e quello che poteva anche essere un ricordo meno piacevole, veniva messo da parte e rimaneva invece soltanto l'amicizia con cui avevamo superato anche momenti non facili.

Non sono stati scordati coloro che non hanno potuto intervenire o per ragioni di salute o per impegni assunti in precedenza (alcuni di questi ultimi sono passati nel pomeriggio per un saluto).

Non sono stati scordati coloro che ci hanno preceduto nel "mondo dei più" e coloro che hanno bisogno di solidarietà – a tale scopo è stata fatta una lotteria con piccoli regali ed il ricavato è stato destinato appunto alla solidarietà.

Non ci sono stati nei nella organizzazione e, per questo, dobbiamo ringraziare i suddetti volontari che hanno anche pensato di offrire una pianta di fiori a tutte le signore.

Stentavamo quasi a dividerci nel tardo pomeriggio, ma tutti eravamo convinti di ripetere al più presto questa simpatica esperienza.



Pisa da vedere, Pistoia da scoprire

di

Clara Salmaso

Su Pisa viene spontaneo canticchiare: "Evviva la Torre di Pisa che pende che spende (circa 8 miliardi di lire, gli ultimi) e mai non va giù". In verità il simbolo di Pisa è alto 58 metri: la Torre. Pisa è la più antica città di mare d'Europa. Il mare ora non giunge più alle porte della città, ma se ne intravedono appena gli abbagli oltre il verde cupo della pineta. Si presenta come una piccola capitale, i cui raffinati monumenti rimangono marmorea testimonianza di un insieme e glorioso passato. Bagnata dall'Arno, che qui descrive una delle sue anse più maestose, a Pisa si respira una certa aria aristocratica, dovuta alla dolcezza del vivere che la città ci comunica. Leggo in una piccola guida la parte che noi, per mancanza di tempo, non abbiamo potuto visitare. La città è quasi interamente cinta da mura in cui si aprono strette porte, è attraversata parzialmente da una grande arteria commerciale; la tortuosa Via S. Maria, che collega la Piazza del Duomo all'Arno, è una delle strade più caratteristiche di Pisa per il suo aspetto nobile e ridente. Queste due vie delimitano il rione più animato della città, ricco di negozi e ristoranti.

Pisa vanta un'Università tra le più antiche d'Italia: Università della Sapienza, dotata di una ricchissima biblioteca che raccoglie documenti di artisti e scienziati, fra cui G. Galilei, che in questo istituto ebbe a studiare ed insegnare. Noi padovani qui ci sentiamo orgogliosamente coinvolti. La magica Porta di S. Maria svela all'improvviso ai nostri occhi il verde giardino, in cui sorgono, come in una ideale dimensione poetica al di fuori del tempo e dello spazio, le marmoree architetture erette

verso il cielo imponenti e armoniose, che gli hanno valso il nome di "Piazza dei Miracoli".

Ecco posata, sul verde cupo del prato, la cilindrica mole del Battistero, alleggerita da una delicatissima trina marmorea di archetti e colonne, pinnacoli, cuspidi e statuine, che danno vita ad un fantastico rincorrersi di luce ed ombra attorno alla grande cupola che si innalza verso il cielo.

Ed ecco dinanzi ad essa, candido gioiello di equilibrio, il marmoreo Duomo; la robusta Torre Pendente, snella nel suo girotondo di logge ed archetti, e la lunga cinta del Camposanto, su cui riecheggiano le arcate cieche delle precedenti architetture: un complesso monumentale che, realizzato durante tre secoli, costituisce un fenomeno unico nella storia dell'arte, frutto di una sensibilità originale di un gusto ben determinato, che prende il nome di romanico - pisano.

E' tardi e dobbiamo proseguire per saziare dopo la mente anche il nostro "vecchio" corpo un po' stanco. Toni e Bruno, grandi capi, hanno ritenuto opportuno cercare un posto di ristoro che potesse rinfrancare le nostre origini cristiane. Infatti uno stupendo ex convento ci accoglie, situato sopra un colle. Il percorso per raggiungerlo è un continuo invito alla preghiera; una Via Crucis illuminata ci accompagna lungo tutto il cammino tra, strette curve dove la mente ricorre sovente "alla barba di S. Pietro". L'accoglienza del luogo è stupenda, così pure la ristrutturazione e l'ambiente arredato con inginocchiatoi e mobili austeri di stile monacale. Tutto ciò fa sì che i nostri orecchi sentano il sussurrare dolce dei

frati e delle suore a sgranare il rosario. L'ex refettorio, infatti, è il luogo dove noi consumiamo la nostra cena. Qui, da buoni credenti, tutti in piedi, compreso Toni, ringraziamo Dio che ancora una volta ci fornisce il cibo per i nostri delicati palati.

Il mattino Pistoia ci attende e ci riserva la sorpresa di scoprire un piccolo centro storico, raccolto intorno ad una delle più armoniose piazze medioevali d'Italia, caratterizzato da viuzze con minuscoli negozi e un pittoresco mercato. Anche l'origine del nome si fa risalire ai romani (Pistoria significherebbe "forno del pane").

La nostra guida ci introduce alla visita di Pistoia dalla Chiesa denominata Pieve di S. Andrea, di origine romanica del XII secolo con stupenda facciata di marmi bianchi e verdi, con cinque arcate cieche e architrave finemente scolpita dal Gruamonte. All'interno un magnifico pulpito di Giovanni Pisano che seppe superare in sapienza e bravura il padre Nicola.

Camminando per Via delle Pape (quante stradine dai nomi strani incontriamo: Via Abbi Paziienza, Via Stracceria, Via Lastro-ne, Via del Cacio ecc..) arriviamo davanti all'Ospedale del Ceppo (dall'antica usanza di lasciare le offerte sopra un tronco d'albero svuotato) dove la terracotta smaltata di Giovanni della Robbia ci mostra una delle più pregevoli ricchezze artistiche di Pistoia per armonia compositiva, freschezza di colori ed espressività dei personaggi. Raffigura in una serie di altorilievi le sette opere di Misericordia intervallate dalle Virtù Teologali e Cardinali. Ci attende Piazza del Duomo: una delle più belle Piazze d'Italia, racchiusa com'è da una superba cornice di antichi edifici. Fu definita il "cuore antico di Pistoia", perché i primi insediamenti sorsero qui, in una zona sopraelevata rispetto alle terre circostanti. Qui sono da sempre riuniti i tre poteri che regolano la vita cittadina: il potere religioso (Cattedrale), il potere amministrativo (Comune), il potere giudiziario (Tribunale). Dal secolo



X abbiamo notizie di un mercato bisettimanale in Piazza Duomo, tradizione che si è conservata sino ai giorni nostri.

Da ricordare nella Cattedrale l'altare argenteo di S. Jacopo, dove nel 1144 due pellegrini trasportarono a Pistoia dalla Galizia una reliquia di S. Jacopo: sosta obbligata per i pellegrini che percorrevano la Via Francigena per recarsi o a Roma o al santuario di Santiago di Compostella. A fianco della Cattedrale la maestosa torre campanaria detta anche "Guardingo" o torre di guardia di epoca longobarda.

Entriamo nel Palazzo Pretorio dove si amministrava la giustizia: da notare ancora l'originario sedile del giudice (scranno), in pietra come il banco degli accusati.

Osserviamo solo di sfuggita l'ottagonale Battistero, pregevole opera di stile gotico

del XIV secolo, per concentrarci sulla chiesa di S. Giovanni Fuorcivitas: con la sua alternanza di marmi bianchi e verdi costituisce il più bell'esempio di romanico pistoiese. All'interno la stupenda "Visitazione" in terracotta invetriata, capolavoro a tutto tondo di Luca della Robbia del 1445. Il gruppo scultoreo rappresenta l'incontro tra la giovane Vergine e S. Elisabetta, l'anziana madre di S. Giovanni Battista.

Dopo tanto "conoscere" ci attende il Ristorante "il Frantoio" dove gustiamo i famosi crostini con i fagioli al "Fiasco", come antipasto, e la famosa gustosissima "Ribollita", zuppa di fagioli e cavolo nero, la quale deve il nome all'abitudine di un tempo di riproporla scaldata più volte. Il buon vino locale poi, ci fa gustare maggiormente l'arte gastronomica toscana.



Mitica Sardegna, orma del piede di Dio

di

Ave Fontana

Piacevolissima e coinvolgente la gita che stavolta ci porta, gruppo ormai consolidato da amicizia e comune desiderio di sempre nuove esperienze cognitive, nella Sardegna settentrionale, meravigliosa gemma del gioiello Italia.

Vuole una delle leggende, cui l'isola deve la sua origine, che Dio, dopo la creazione del mondo, si accinse a creare un'ultima terra: la Sardegna, per l'appunto. Si accorse però che tutte le cose più belle erano state profuse altrove; gli rimaneva solo un cumulo di sassi. Perplesso, li sparse sul mare e, quando vide emergere gli ultimi, li calcò con il piede calzato di un sandalo di fuoco. Delineatasi così fra le acque la prima forma di Ichnusa – orma di piede - , occorreva ora qualcosa per far germogliare la vita. Allora il divin Creatore tolse qua e là alle altre terre una parte delle meraviglie di cui erano adorne e le sparpagliò sull'isola. Così Ichnusa, la Sardegna, si ammantò di una natura fantastica, dagli aspetti talmente vari ed estrosi da non assomigliare a nessun'altra terra e nello stesso tempo a ciascuna di esse.

Circondata da un mare superbo, splendida sinfonia di sfumature che, in uno stupendo mutare di tonalità, passa dal verde trasparente della giada imperiale all'intenso splendore del più puro smeraldo, dal pallido azzurro dell'acqua marina al profondo blu del prezioso zaffiro, essa ci offre una sorprendente varietà di visioni.

Ecco luminose baie ospitali e ridenti, scintillanti di candida rena, cale solitarie e selvagge sferzate dal vento e dai marosi; profonde insenature simili a fiordi, fra alte scogliere strapiombanti dalle forme più strane – la roccia dell'Elefante, la roccia dell'Orso, il profilo di Dante Alighie-

ri..., nelle quali si aprono fiabesche caverne, famosa su tutte la grotta di Nettuno, magico itinerario lungo un grande lago interno, in un intrico di cunicoli e gallerie di straordinaria bellezza; dune di sabbia accarezzate dall'onda, solitarie e quasi misteriose isolette...

Incastonate in un simile scenario, fiere di arte e di storia, in un tripudio di fiori, agavi e fichi d'India, appaiono magnifiche perle: Santa Teresa di Gallura, Castel Sardo, Alghero, Porto Cervo, Porto Rotondo, la Maddalena, Caprera, l'isola di Garibaldi. Riviviamo pagine fondamentali della nostra storia in questa che fu la dimora prediletta dell'Eroe dei Due Mondi, dove tutto parla di lui, dalla rustica casa in cui ogni cosa è rimasta come quando egli era vivo, persino il calendario con la data della morte – 2 giugno 1882 , alla sua grande tomba granitica circondata dai sepolcri dei familiari, nell'adiacente giardino fiorito immerso in una atmosfera quasi sacra di silenzio e di pace.

Ecco morbide ondulazioni di colli incoronati da vigne e da oliveti; vaste pianure e solitari altipiani, coperti da boschi e da sughereti, oppure brulli e sassosi; ariosi pascoli popolati da mandrie e greggi; massicci montuosi sparsi qua e là, ora dolci e sereni, ora desolati e melanconici, ora aspri e selvaggi, e tutt'intorno, per chilometri e chilometri, una grande solitudine e un profondo silenzio nel nostro andare alla scoperta di luoghi mai visti e di tradizioni secolari.

Il pranzo coi pastori ad Orgosolo e a Villanova Monteleone rappresenta due momenti singolari di incontro con sapori e profumi antichi, conditi da allegri canti, in simpatica comunione con altri gruppi di

turisti e, per contrasto, dalla lamentosa malinconia di vecchie nenie nella voce di alcuni giovani sardi; esilarante l'esibizione di Toni e Celeste, assolutamente pittoreschi nei coloratissimi costumi della tradizione contadina.

Una vastissima gamma di vesti arcaiche, fastose di sete e damaschi, impreziosite da trine e delicatissimi pizzi, ci è dato ammirare nel "Museo della Vita e delle Tradizioni Popolari Sarde" a Nuoro, unitamente ad una estesa collezione di gioielli e amuleti, di tessuti, pani e strumenti musicali, e ad un insieme di personaggi caratteristici delle varie ricorrenze religiose e civili. Nell'ascoltare il racconto della guida è come rivivere misteriosi segreti del passato, che suscitano in noi un'eco lontana, una sensazione arcana, un ricordo dei tempi andati ...

Sulla scia di queste emozioni, entriamo quasi con reverenza nella semplice e romantica chiesetta di Nostra Signora della Solitudine, dove riposa la famosa scrittrice Grazia Deledda. Nei suoi romanzi, noti in Italia e all'estero, animata dal

grande amore per la propria terra, ha delineato, con vivace sincerità e schietta semplicità di stile, paesaggi, figure e momenti della vita isolana, perseguendo sempre un unico scopo: "... quello di far del bene alla Sardegna – Scrisse in una lettera – alla mia, alla nostra Sardegna!". Immane l'appuntamento con gli acquisti, di fronte all'irresistibile offerta di un ricco patrimonio artigianale: belle ceramiche dagli smaglianti colori e fantasiosi disegni, tessuti e tappeti pregevoli per la vivacità delle tinte e l'originalità delle decorazioni, raffinati oggetti di oreficeria, che utilizzano il rosso e stupendo corallo proprio dei fondali della zona di Alghero, gioielli in filigrana, delicatissime creazioni dalle fogge più varie, cestini, panieri, canestri di ogni forma e dimensione...

Sulla via del ritorno, dal traghetto che ci riporta sulla penisola, con una punta di nostalgia osserviamo la Sardegna allontanarsi, convinti che, se le isole dei mari del sud sono, come dicono, dei paradisi, pure noi qui ne abbiamo un lembo.



Un altro mondo: la risaia

Se vi propongono la visita ad una risaia, non esitate, accettate subito, vi assicuro che è molto interessante come lo è stata la nostra all'antica riseria Ferron, la famosa "Pila Vecia" fondata nel lontano 1650 e situata a Passalongo di Isola della Scala (VR); scelta ancora una volta intelligente da parte dei nostri organizzatori.

Dopo i saluti affettuosi di colleghi sempre felici di incontrarsi, che si sentono uniti da una sincera affinità, è iniziato il nostro percorso. In pullman si sono immediatamente intrecciate conversazioni sospese tempo addietro, ma mai interrotte, perché anche dopo un distacco di mesi il feeling continua.

Abbiamo fatto tappa alla vecchia villa padronale che pur nella sua evidente vetustà, mostra al visitatore i segni dell'antico splendore nella sua grandiosità e attraverso gli affreschi che raffigurano momenti del lavoro delle mondine.

Il nostro pensiero ha rivissuto i tempi durissimi in cui tante donne hanno dovuto sopportare notevoli sacrifici per la sopravvivenza propria e della famiglia.

Siamo quindi arrivati alla meta prevista: la "Pila Vecia". La guida ci ha mostrato i campi che in quel momento si presentavano semplicemente arati, portandoci, con le sue spiegazioni, ad immaginare le altre fasi del loro utilizzo. A marzo, eretti gli argini delimitanti la risaia, si inizia la semina. Appena il riso presenta le prime foglioline, le acque di risorgiva allagano le risaie. Contemporaneamente

vi vengono immerse le carpe che risultano preziose per la coltivazione perché mantengono la risaia ben pulita dai parassiti, senza bisogno di usare prodotti ecologicamente dannosi.

Alla maturazione del riso che avviene in estate, si fa la raccolta e si porta alla risiera per i vari processi di lavorazione. Le carpe invece vengono trasferite nelle apposite vasche.

Abbiamo potuto renderci conto delle varie operazioni meccaniche per rendere commestibile il riso, osservando in azione i macchinari del vecchio opificio tra cui troneggiava la grande ruota a pale, volutamente conservata dai proprietari ed ancora egregiamente funzionante.

Tutti conosciamo le grandi proprietà del riso, ma nel momento in cui qualcuno ci rende edotti delle sue molteplici qualità nutrizionali: l'elevato valore delle proteine, la digeribilità dell'amido, l'impossibilità di prestarsi alle sofisticazioni, i numerosi modi di abbinamento con altri ingredienti e l'utilizzazione in varie diete, ci siamo sentiti pronti ad aumentarne l'uso. Ragion per cui quando siamo passati nel negozio, gli acquisti di riso sono stati numerosi ed entusiasti.

Saliti al ristorante abbiamo gustato, indovinate cosa? Ma naturalmente un pranzo a base di riso, dall'antipasto al dessert !!!

Così, oltre alle elencate proprietà, ne abbiamo apprezzato anche il gradevole sapore e vi assicuro è stato tutto di nostro gradimento.

Arte e cultura

Orologi d'epoca

di
Benito Conserotti

Un giorno ho letto in un libro che esiste un tempo con la "T" maiuscola che si proietta nell'eternità, e un tempo con la "t" minuscola legato allo scorrere dell'esistenza individuale che gli uomini hanno imparato a misurare e dividere, secondo le esigenze della loro vita. Una piccola testimonianza ce la fornisce l'interessante collezione degli orologi da tasca di



Foto dell'Autore

tutte le epoche riprodotta dalla Hascette S.r.l. di Bergamo. Questa serie di orologi da tasca, inseriti nella apposita vetrinetta, oltre a offrire il modo di vedere, con un sol colpo d'occhio, l'evoluzione subita dagli orologi, fa riflettere e pensare ai secoli passati, ricordare i primitivi strumenti per la misurazione del tempo, come l'astrolabio, il più antico di tutti, la meridiana, che è più vecchia e universale della clessidra, i vari tipi di quest'ultima, sia quella ad acqua, che ci deriva dagli Alessandrini con il quadrante come l'orologio moderno, sia quella a polvere, usata dal Cinquecento fino al secolo XVIII°, seguendo un graduale percorso tecnologico le apparecchiature per la misurazione del tempo conoscono una lenta ma sicura e precisa evoluzione sia nei meccanismi sia nel gusto dei particolari tecnici.

Ma andiamo con ordine:

Nell'antichità il sistema del contrappeso faceva sì che l'orologio non potesse essere che da torre o da parete; nel 1400 abbiamo uno dei più splendidi orologi "l'orologio di S. Marco" installato nella Torre dei Mori, che guarda la magnifica Piazza S. Marco, espressione dello spirito artistico dei veneziani, il cui meccanismo è stato costruito da Gian Paolo della famiglia Rainieri di Reggio Emilia su progetto di Pietro Lombardo, nella Torre che è una tappa importante del Rinascimento italiano.

Successivamente alle grandi torri orologio delle città, abbiamo i meravigliosi orologi da tavolo cesellati in modo esemplare dal Cellini; e ancora l'applicazione del principio dell'isocronismo del pendolo scoperto dal nostro Galilei il quale, controllando i battiti del proprio polso, seppe vedere quello che ad altri era sfuggito o comunque ritenuto senza importanza ricavandone una delle leggi di meccanica più famose, che ebbe come applicazione la misura del tempo.

Malgrado questi progressi, nella loro struttura e forma gli orologi erano ancora troppo voluminosi e imprecisi, e per fargli compiere l'importante evoluzione giunta fino ai giorni nostri, fu introdotta nell'orologio una molla

Foto dell'Autore



interna che permetteva di ridurne le dimensioni; ma questo non era ancora ritenuto sufficiente in quanto si voleva invece renderlo portatile, possibilmente da tasca.

Gli orologi a piccole dimensioni si giovarono poi, in particolare, dell'adozione di una mola motrice racchiusa in un tamburo, insieme all'invenzione della spirale che, con il suo moto oscillante, sostituì il pendolo negli orologi da tasca e nei cronometri, i quali incominciarono a essere costruiti, abbastanza piccoli e sufficientemente precisi, nel XVIII° secolo. Con la spirale l'evoluzione dell'orologio era compiuta, e la misurazione del tempo diventò più precisa.

Altro passo avanti nella tecnologia è stato l'uso di pietre preziose – rubini – bucate in modo che vi girassero dentro i perni del bilanciere, che fino allora stavano nei fori

ricavati nel metallo. Diminuiti l'attrito, le oscillazioni divennero più regolari, e la misura dell'ora quasi esatta.

Si ebbero orologi con casse a smalti artistici riproducenti avvenimenti e personaggi dell'epoca. Anche negli orologi tascabili l'arte trovò campo d'applicazione nella costruzione delle casse lavorate a cesello, intagliate con fantastici ricami in forme varie e belle o deliziosamente d'oro e smaltate. Non solo l'arte ma anche la moda, e cioè il capriccio ha avuto e vuole sempre la sua parte nell'adornamento della nostra casa e della nostra persona.

Sono stati raggiunti dei grandi obiettivi: "precisione", "minime dimensioni" e basso costo, soprattutto negli ultimi anni del nostro secolo con l'invenzione degli orologi al quarzo.



Foto: Roman Heretec ricavata dalla Collezione Hachette

Progetto Italia: i Telecom Italia colloquia

16

Da Telecom

Marco Tronchetti Provera e i Nobel per l'economia a confronto su competitività, lavoro, welfare e finanza internazionale

Paul Samuelson e Robert Solow ricordano Franco Modigliani

A Edward De Bono il Prize for leadership and business for economic Thinking

Venezia, 18 novembre 2003 – Con un omaggio in video a Franco Modigliani di Paul Samuelson (Premio Nobel per l'economia nel 1970) e Robert Solow (Premio Nobel per l'economia nel 1987), si è aperta l'edizione 2003 dei Telecom Italia Colloquia. Successivamente Robert Mundell (Premio Nobel per l'economia nel 1999) e Michael Spence (Premio Nobel per l'economia nel 2001) in una tavola rotonda coordinata da Riccardo Venchiarutti, hanno affrontato con Marco Tronchetti Provera, Presidente di Telecom Italia, alcuni dei temi all'ordine del giorno del dibattito internazionale quali competitività, lavoro, welfare, cambi, ponendo particolare attenzione all'avvento della Cina nell'arena economica mondiale. Il dibattito è stato arricchito dagli interventi degli altri economisti presenti, quali Allen Sinai, Presidente Decision Economics Inc, Michael Spendolini, Presidente di MJS Associates e Renato Tagiuri, Professore Emerito alla Harvard Business School. Numerose sono state le domande del pubblico raccolte in sala utilizzando alcuni Blackberry TIM o di quanti si sono collegati via internet (è stato possibile seguire l'evento in videostreaming su www.telecomitalia.it) o hanno inviato un sms al numero 42433.

A Edward De Bono, il padre del pensiero laterale, è stato conferito da Marco Tronchetti Provera il *Prize for Leadership and Business for Economic Thinking*, il riconoscimento che Telecom Italia assegna annualmente a uno studioso che ha dedicato il proprio impegno a discipline che hanno contribuito a dare sempre maggior rilievo

allo sviluppo dell'economia d'impresa.

Nel pomeriggio Antonio Calabrò ha coordinato la tavola rotonda dal titolo "Globale e locale: competitività, lavoro e welfare" a cui hanno preso parte James Heckman (Premio Nobel per l'economia nel 2000), Alberto Brambilla (Sottosegretario al Ministero del Welfare) e Mario Baldassarri (Vice Ministro dell'economia).

Ai Telecom Italia Colloquia ha partecipato anche un gruppo di 100 studenti universitari provenienti da tutte le regioni, che hanno risposto con molto entusiasmo all'invito di Telecom Italia. I ragazzi hanno potuto seguire il convegno e intervenire ponendo domande ai relatori.

Ospiti dei Colloquia anche Marianna Chierici e Alessandro Franchino, i primi due vincitori del quiz game Genius, trasmissione che ha segnato il ritorno di Mike Buongiorno al prime time. Marianna e Alessandro sono due ragazzi delle scuole medie che si sono affermati grazie alle loro abilità logico-verbali e intuitive e hanno avuto l'opportunità di conoscere i Premi Nobel, scambiare quattro chiacchiere con loro e farsi immortalare in una foto ricordo.

I Telecom Italia Colloquia sono organizzati da Telecom Progetto Italia, un complesso di iniziative che spaziano dalla ricerca scientifica alla cultura, dalla divulgazione della storia dell'arte alle attività sportive.

Promotori dei Telecom Italia Colloquia, patrocinati dal Comune di Venezia e della Regione Veneto, sono Promostudio e Istituto Iseo, l'istituto fondato e presieduto dallo stesso Franco Modigliani fino alla sua scomparsa.

Dedicati a Franco Modigliani i Telecom Italia Colloquia Omaggio di Paul Samuelson e Robert Solow al grande economista

**Videostreaming dell'intera manifestazione su www.telecomitalia.it
Sarà possibile inviare messaggi o domande ai relatori con un sms o con
un e-mail**

Milano, 10 novembre 2003 – Saranno dedicati a Franco Modigliani, premio Nobel per l'economia nel 1985, i Telecom Italia Colloquia che si terranno a Venezia al Future Centre il 18 novembre.

Paul Samuelson (Premio Nobel per l'economia nel 1970) e Robert Solow (Premio Nobel per l'economia nel 1987) renderanno omaggio in video all'apertura dei lavori al grande economista recentemente scomparso.

Sarà questa una grande occasione di confronto tra alcuni dei maggiori economisti a livello mondiale sui temi della competitività, del lavoro, del welfare e dei cambi. Particolare attenzione, inoltre, sarà dedicata all'avvento del gigante Cina nell'arena economica mondiale.

Marco Tronchetti Provera, Presidente di Telecom Italia, con James Heckman (Premio Nobel per l'economia nel 2000), Robert Mundell (Premio Nobel per l'economia nel 1999), John Nash (Premio Nobel per l'economia nel 1994) e Michael Spence (Premio Nobel per l'economia nel 2001) darà vita a questo incontro assieme a Edward De Bono (uno dei padri del *pensiero laterale*), Allen Sinai (Presidente Decision Economics - USA), Michael J. Spadolini (Presidente di MJS Associates, società di consulting), Renato Tagiuri (Professore Emerito alla Harvard Business School), oltre a Mario Baldassarri (Vice Ministro dell'Economia), Alberto Brambilla, (Sottosegretario Ministero del Welfare), Paolo Costa (Sindaco di Venezia) e Giancarlo Galan (Presidente della Regione Veneto).

In occasione dei Colloquia verrà assegnato

il *Prize for Leadership on Business and Economic Thinking*, il riconoscimento che Telecom Italia assegna annualmente a uno studioso che ha dedicato il proprio impegno a discipline che hanno contribuito a dare sempre maggior rilievo allo sviluppo dell'economia d'impresa.

Il bando che Telecom Italia ha emesso per consentire un'ampia e qualificata partecipazione giovanile sta ottenendo un grande successo: hanno superato abbondantemente il numero di 100 gli studenti universitari provenienti da ogni parte d'Italia che potranno seguire i lavori ponendo domande ai Nobel.

La manifestazione potrà essere seguita in videostreaming sul sito www.telecomitalia.it mentre sarà possibile porre domande ai relatori inviando un sms al numero **42433** oppure attraverso l'indirizzo e-mail **colloquia2003@telecomitalia.it**.

I Telecom Italia Colloquia sono organizzati da Telecom Progetto Italia e promossi da Istituto Iseo e Promostudio, con il Patrocinio del Comune di Venezia e della Regione Veneto.

**Per informazioni tel +39.02.85954975
+39.02.85954804 – fax +39.02.85954812**

e-mail:

stampa.progettoitalia@telecomitalia.it

**Per richiedere la partecipazione di studenti
universitari scrivere a
colloquia2003@telecomitalia.it**

**Telecom Italia Colloquia, 18 novembre
2003, Future Centre Telecom Italia
Campo San Salvador, Venezia**

Dalla Redazione

18

Dalla Redazione

Siamo lieti di fare la recensione del libro, di un nostro ex collega del Controllo Operativo Territoriale – Nord Est in Mestre, frutto del viaggio in America compiuto prima della faticosa data del 11 settembre 2001.

In questo viaggio, il personaggio, "Stefano", raccoglie le sue impressioni turistiche insieme alle osservazioni sulla civiltà dell'America, sui grattacieli, sui parchi sui fiumi e sulle cascate del Niagara.

Stefano si ritrova in una vacanza tormentata ma reale, infatti quando sbarca dall'Italia all'aeroporto di New York, si trova coinvolto in uno sciopero dei mezzi sia pubblici sia privati, ma seppur stanco del viaggio, non sembra preoccuparsene più di tanto. Infatti come dice il titolo del libro "tutto il mondo è paese", è abituato a ben altro in Italia.

È sorprendente come l'autore, attraverso Stefano, riesca a darci un quadro completo di questo suo viaggio nella ricerca di tutti

quei particolari che uniti alla vita quotidiana e, con un certo tipo d'osservazione, qualità questa che gli fa notare tutti quei particolari che a un turista frettoloso sfuggirebbero, permettendogli così di fornirci notizie di carattere turistico curiose e interessanti come i nomi dei piatti caratteristici, dei luoghi di ritrovo, ci fa immaginare i magnifici giardini che fanno nascere in noi una commozione indescrivibile.

Alla fine delle vacanze, dopo molteplici avventure, ritorna in Italia dopo aver trovato l'amore e ritrovato se stesso.

Scritto con uno stile chiaro, scorrevole e coinvolgente com'è direi che è un libro che si può leggere tutto d'un fiato.

Pier Francesco Zizzani «Tutto il mondo è paese» Giacobino Editore,
pagg. 185 € 18,00

RICORDO DEI SOCI SCOMPARSI DALLA SEZIONE DI PADOVA, DALLA SEZIONE DI VICENZA E DALLA SEZIONE DI TREVISO.

Dalla Sezione di Padova:

Perrucchini Carlo - Salmaso Ireneo - Zecchinato Adriano

Saranno da tutti noi sempre ricordati.

Dalla Sezione di Vicenza:

Gallo Sergio:

da sempre appartenente alla nostra Associazione, partecipando alle iniziative promosse, con tanto interesse e simpatia.

Nei lunghi anni di servizio prestati ha concluso la sua attività come Capo centrale di Bassano "B".

Sarà da noi sempre ricordato, come un caro amico e collega. Ciao Sergio.

Piccoli Gabriele:

Improvvisamente colpito da un male incurabile, Gabriele ci ha lasciati.

Aveva prestato la sua opera in centrale di Via Quadri.

Lascia un vuoto fra gli ex colleghi ed amici dell'ALATEL che lo hanno conosciuto e stimato.

Ciao Gabriele

Dalla Sezione di Treviso:

Lovisetto Alfiero:

L'amico Alfiero ci ha lasciati. I colleghi della rete di Treviso e non, ricorderanno sempre la sua entusiasmante allegria e buona volontà. Ciao Alfiero

VERONA

Le pietre angolari

di

Stelio Vianello

Passeggiando per le vie più antiche della città non si può fare a meno di notare che gran parte delle vecchie costruzioni, ed in particolare le torri, hanno degli angoli poderosi, formati da belle e grosse pietre ben squadrate. Si sa che la pietra angolare è la parte fondamentale della casa, sostiene due muri ed è determinante per la statica dell'edificio. Osservando le suddette costruzioni si può notare che molte di quelle pietre hanno dei fori di varia misura, quadrati o tondi, a volte accompagnati da incavi non molto profondi, ma molto regolari; altre volte hanno in posizione centrale degli incavi abbastanza profondi con profilo a coda di rondine. Queste pietre provengono tutte da antichi edifici o mura di epoca romana e quei fori originali che ancora si notano servivano per la movimentazione, il sollevamento e l'ancoraggio delle stesse a mezzo di perni, zanche e staffe di ferro fucinato.

Le antiche costruzioni romane, crollate e abbandonate, sono state per lungo tempo le cave più comode ed economiche per la città, sia per le belle pietre che per i grandi mattoni.

Nel periodo medievale non esisteva il culto per le cose antiche, quindi non è il caso di dolerci ora dello scempio avvenuto per riciclaggio, basta pensare che in altre regioni della nostra penisola le antiche pietre venivano riutilizzate cuocendole per trasformarle in calce, sempre per soddisfare necessità edili, e questo avveniva anche in tempi relativamente recenti.

Da noi molte are votive sono state inglobate nei nuovi muri, anche mettendole in posizione di risalto (campanili di S. Zeno e della SS. Trinità), o utilizzate in posizioni anomale se non rovesciate (chiesa di S. Zeno in Oratorio, mura di Teodorico in Via A. Diaz). La

base di Castelvecchio è tutta formata da pietre di spoglio e così si comprende come potè essere costruito così rapidamente (2 anni) tutto il complesso. L'Arena fu la grande cava per l'occasione, ma non solo per il castello; in Vicolo S. Benedetto, al n° 4, c'è il portone "di servizio" del palazzo Pellegrini, che ha l'ingresso principale in Via Rosa n° 5, ebbene lo stipite destro di tale portone è costruito con un blocco areniano e si vede chiaramente che proviene da un arco-voleso scomparso dell'ala, esattamente dall'arcovoleso numero LXIII mentre quello numero LXVIII è ancora presente in tutta la sua magnificenza.

Gli utilizzatori di tanta abbondanza furono in qualche modo anche riconoscenti per quanto lasciatoci dai nostri antenati; in Via Garibaldi n° 11 su un angolo dell'edificio che costituiva la chiesa di S. Fermo di Cortalta, una lapide ricorda che "le pietre abbandonate divennero pietre angolari" (QVEM REPEOBAVERVNT FACTUS EST IN CARVT ANGVI) e in Via Giosuè Carducci n° 36, angolo Via Paradiso, sul palazzo Turriani - Albertini - Paronzi, una scritta informa che "con le quadrate pietre che ora per dono gentile dell'illustrissimo conte Battista Turriani sostengono questa casa, fu un tempo costruito l'anfiteatro e più tardi le mura della città" (QVIBVS OLIM ANPHITEATRVM MOX VRBIS MOENIA STVCTA SVNT HVNC DONO ILL COM BAPT TVRRIANI QVADRATI LAPIDES HAS AEDES SVFFVLICVNT): Guarda caso il palazzo fu costruito proprio dalla famiglia Turriani, ma forse si tratta di una casuale omonimia.

Ora queste cose non accadono più, non per un grande sviluppo del senso di rispetto per le cose antiche, ma per un grande sviluppo nell'uso del cemento armato nelle nuove costruzioni.

L'intervista

di

Angelo Romanello

A seguito dell'appello presentato sul n° 3 del Dicembre 2003 nel nostro "NOTIZIARIO" ALATEL a proposito della "Previdenza Sociale", abbiamo incontrato un "esperto" che ci ha concesso una intervista.

Gli abbiamo chiesto:

D – Cosa può dirci del comparto sociale?

R – Questo inizia così: - Premesso che negli anni della giovinezza ho riscontrato di possedere un "virus" che mi ha causato una seria allergia al lavoro, ho di conseguenza "faticato" non poco a curare tale "malattia" frequentando di norma ambienti e istituzioni che si occupano di questa affezione patologica.

D – In che cosa consiste la terapia?

R – È Semplice – non spendo tante parole si tratta soprattutto di non lavorare e agganciarsi alle strutture del sistema sociale.

D – Come si articolano queste prestazioni?

R – Frati – Preti – Suore – e volontari laici sono a nostra disposizione con pasti caldi in ambienti confortevoli nei quali anche rinnovare il guardaroba, senza pensieri se non quelli di trovare la giusta taglia: conosciamo gli orari nei vari "Siti" e le relative "prestazioni".

D – Come passate la giornata.

R – Noi, sia singoli che in compagnia controlliamo la città.

D – Cosa vuol dire?

R – Vuol dire qualunque cosa: conosciamo la gente che passa, sappiamo distinguere a vista (si dice colpo d'occhio) quello/a che mette la mano in tasca per offrire un'ombra e svelti lo salutiamo.

D – Come va?

R – A qualcuno come Lei che ci chiede come va? Rispondiamo: molto bene fin che dura. Oltre ai buoni rapporti con l'INPS, siamo sul libro paga del Comune – pochi ma sicuri – lo chiamiamo "minimo vitale" e questo e quello ci conforta molto, perché, oltre ad assicurarci appunto una sicurezza, con i supplementi di cui sopra, si campa senza eccessive preoccupazioni.

FINE DELL'INTERVISTA

Da tutto ciò, mentre procedeva questo colloquio informativo, noi intervistatori ci siamo fatti una strana idea.

Pressati da IRPEF – ILOR (c'è ancora? Se non c'è più ci sarà sicuramente qualcos'altro) ICI e balzelli vari riservati a quanti, lavorata una vita, preoccupati della sicurezza di ieri oggi e domani hanno faticato per mettere da parte, nelle casse dell'INPS, qualcosa che assicurasse serena la "malinconia del crepuscolo" (anche per sostenere lo stesso intervistato), si domandano e ancora vi domandano: l'intervista è finita, lui va "dove lo porta il cuore" e noi a pagare l'ICI – non so Voi – ma a me è sorto un dubbio – che abbia ragione lui?

P.S. – Probabilmente sulla piazza ci sono altri "esperti" con altre storie, magari di valenze importanti – noi questo abbiamo trovato e questo Vi abbiamo presentato, in attesa sempre di conoscere anche il Vostro parere, e qualche altro "soggetto" con diverse patologie.

ASSISTENZA FISCALE

Comunichiamo che per la compilazione dei vari modd. di Dichiarazione dei redditi per l'anno 2003, i Soci possono usufruire, come sempre, della prestazione degli esperti presso la Sede di Via Pascoli, 4 Tel. 800012777

CAMPING BARRICATA BEACH

Via Strada del Mare n° 74 – 45010 Bonelli di Porto Tolle (RO)

Telef. 0426 389270 – Fax 0426 389320

Sito internet: WWW.barricatabeach.com

e-mail: info&barricatabeach.com

CONVENZIONE ALATEL ASS. LAVORATORI SENIORES TELECOM VENETO e Camping Barricata beach

La Signora Erica Laurenti, in qualità di Direttrice del “Camping Barricata Beach”, sito nell’omonima località del Comune di Porto Tolle, in Provincia di Rovigo e nel cuore del Delta del Po, propone alla nostra Associazione, un importantissimo accordo a favore di tutti i Soci dell’Alatel (non solo Veneto ma anche nazionale), per la stagione 2004 con decorrenza dal 1 Aprile al 3 Ottobre 2004.

La Convenzione prevede

Uno sconto pari al 10% sulla tariffa in vigore in tutte le stagioni per pernottamenti in camping (con mezzi propri ovvero camper, tenda ecc. ed uno sconto del 10% per un soggiorno in villetta a schiera, indipendentemente dal numero di notti e dal numero di persone escluso il mese di agosto.

A disposizione in Sede Regionale le tariffe per la stagione 2004.

La convenzione è valida solo per coloro che al momento dell’arrivo presenteranno la tessera di appartenenza ALATEL



Stelle alpine